

# “Peccato” oggi

maso nella Summa theologica (II-II, 14, 2), ripresi nel Catechismo romano e in quello di san Pio X. Queste distinzioni possono essere ridotte ai peccati contro Dio, contro sé stessi e contro il prossimo.

## Contro Dio

Nel vecchio schema (non molto indietro negli anni), il peccato più grave contro Dio era la bestemmia, oggi fortunatamente meno pronunciata. Era un affronto diretto a Dio stesso, alla Madonna, ai santi, fino a diventare, non in rari casi, un intercalare.

Il problema serio dell'oggi è che Dio è semplicemente ignorato. Non incide più nei pensieri e nella condotta delle persone. In questo senso i sei peccati contro lo Spirito Santo, enunciati dalla teologia medioevale, possono essere riassunti nella sostanziale mancanza di fede.

Per due motivi: il primo, perché è negata ogni affidabilità a quanti, in nome di Dio, proclamano la sua esistenza e le sue indicazioni: siano le Scritture, la Chiesa, altri credenti. Rimangono vaghi riferimenti a qualcuno o qualcosa che può spiegare i numerosi misteri della vita. Dio è invocato nei momenti tristi della vita, per inveire o dubitare della sua esistenza a fronte al suo silenzio. Spiragli di spiritualità vagano nell'anima ad alternanza, molto dipendenti dai momenti della vita.

In secondo luogo, la fede è assimilata al rifiuto della filosofia, della scienza, della verità. Il Covid ha dimostrato che ciascuno si è adeguato alle differenti spiegazioni scientifiche, in base alle proprie convinzioni. L'assurdo è la scelta personale dei medicinali. Si è messa in discussione la scelta, per proporre una propria, senza preparazioni e conoscenze. Figurarsi con la fede che è «fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede» (Eb 11, 1): una scommessa e un investimento che non è materiale, ma spirituale. Si apre il grande scenario dell'individualismo della cultura moderna, che accentra solo su di sé la responsabilità delle conoscenze e delle volontà.

Difficile risolvere il problema della colpa. Si è di fronte alla mancanza della piena coscienza e del deliberato consenso, condizioni necessarie per parlare di peccato? Chi invoca il peccato insiste per dare come assodate volontà e conoscenza. L'altra strada è quella di raccogliere le briciole di fede rimasta, tollerando gli ambiti "grigi" dell'anima umana. In termini cristiani, si parla di misericordia.

Un grande problema si pone in termini pastorali: il distacco tra "fede proclamata" e comportamenti conseguenti. Le trasformazioni del sentire moderno (Europa e Nord America) non sono state ancora metabolizzate. I canoni della pastorale sono legati alla visione di battezzati che conoscono bene i fondamenti della fede (Parola di Dio, liturgia, morale, gerarchie ecclesiastiche); in realtà, una lettura più realistica dice che tali canoni o sono incomprensibili o sono disattesi. I linguaggi dell'esegesi, delle celebrazioni, dei

comportamenti non accennano alle mutazioni culturali e sociologiche, ma si limitano a interpretare marginalmente "il mondo moderno". Così i tentativi della nuova evangelizzazione in realtà partono dalla convinzione di poter ravvivare la fede proclamata.

Probabilmente l'approccio dovrebbe dirigersi verso un neopaganesimo: difficile da comprendere e da affrontare, perché alcuni atti (battesimo, sacramenti, pratiche religiose) parlano di fede, con contraddizioni evidenti. Gli esempi sono molti: che significa fare da padrino/madrina al battesimo o alla cresima? Di fronte a due conviventi o sposati civilmente che chiedono l'eucaristia come reagire? A due conviventi da trent'anni, oramai grandi d'età, si può dare l'assoluzione? Nelle sagre antiche, dove è prevista la benedizione di gonfaloni e bandiere, che senso ha la presenza del presbitero?

Si potrebbe continuare all'infinito. Si risponde di esaminare ogni singola storia. Dipende però dall'atteggiamento di fondo da assumere di fronte a tali situazioni.

Personalmente, la strada scelta è quella di convincersi che, trattandosi di un nuovo paganesimo, la tolleranza prevale sul rispetto della fede autentica. Le regole possono essere rispettate quando si è di fronte a persone che hanno assunto il messaggio evangelico come scelta di vita. Per chi oscilla è meglio appellare al "lucignolo da non spegnere" di evangelica memoria. Non si nega la verità, ma si considera la possibilità di una piena adesione alla fede: in parole esplicite, si spera nella "conversione".

## Contro sé stessi

Il peccato può essere identificato anche nell'inosservanza dei dettami evangelici nei confronti di sé stessi. L'elenco è lungo. Nella superbia si può considerare la vanità, le manie di grandezza, il giudizio, l'onnipotenza, il potere di sottomettere. L'invidia comprende la gelosia, il malaugurio, il confronto. La lussuria non comprende solo l'uso non corretto del sesso, ma il godimento di ogni piacere, assunto come occasione di vita. Fa seguito la gola che è cupidigia, spreco, avidità. L'accidia indica l'immobilismo, la noia, la tristezza, l'indifferenza.

Nella coscienza comune, alcuni di questi vizi sono effettivamente compresi come atteggiamenti errati. Il problema vero è che manca il senso di errore e la voglia di correggersi. La risposta personale prevale su ogni legge e indicazione. La libertà è criterio invalicabile.

Ad alcuni comandamenti sono contrapposti diritti che li contraddicono: gestire la propria vita dalla nascita alla morte (aborto e eutanasia), la formazione della famiglia (delle famiglie si dice), l'interpretazione del piacere libero, non dire falsa testimonianza (la pubblicità, le promesse elettorali).

In questo clima, l'unico giudizio che detta la verità è la legge civile e penale; il ritornello: "se non c'è rilevanza civile e penale, ognuno è libero di agire come crede". Possibile che, in un'aggressione sessuale commessa da quattro-cinque maschi contro una ragazza, la

discussione si riduca a dimostrare se lei era consenziente? L'atteggiamento irrispettoso verso una "donna" non è già immorale? Il tutto, invece, si abbassa alla dimensione della legge umana. Si badi bene: alla cultura dominante, non certo alle indicazioni evangeliche. Le beatitudini suggerite dal Vangelo di Matteo, al capitolo quinto, di essere umili, miti, consolatori, giusti, misericordiosi, sinceri, pacifici, fedeli, sfumano fino a diventare pie illusioni di un mondo che verrà.

## Contro il prossimo

La coscienza religiosa occidentale è abituata alla dimensione interpersonale. Ciò vale per la fede, per i costumi, per l'impegno culturale, economico e sociale.

Il peccato sociale non esiste: inutilmente la dottrina sociale della Chiesa vi ha insistito. Prima di tutto, perché è stata prudente; in secondo luogo, perché è compromessa.

Esaminare l'elaborazione della dottrina sociale è complesso, perché deve tener conto delle epoche della storia della Chiesa in Europa e nelle Americhe.

Non è riuscita ad anticipare l'evoluzione delle vicende dei popoli. Ha dovuto sempre inseguire. Essendo coinvolta nelle trasformazioni, ha mediato, fino a diventare inascoltata.

Si è passati dall'indicazione dell'aver tutto in comune, come è scritto negli Atti degli Apostoli, alla costituzione dei diaconi. Dato il loro strapotere nel tempo, il monachesimo medioevale (san Benedetto, san Francesco...) ha richiamato le esigenze evangeliche. Nel Rinascimento è accelerata la pratica dell'elemosina, fino a creare lo Stato pontificio. Oggi non esiste una riflessione approfondita dei fenomeni della finanza, del metaverso, dell'hi-tech. La morale è ferma a sant'Alfonso Maria de' Liguori.

I cristiani si sono adeguati ai valori secolari del denaro, del possesso dei beni, del colonialismo, della gestione dei propri desideri. La secolarità delle vicende ha coinvolto scandali gravi nella Chiesa, con attori addirittura religiosi in alto grado, in temi delicatissimi (pedofilia, economia). I movimenti di rinnovamento attuali, pur nel desiderio di santità, non hanno superato le soglie della propria identità, rischiando di essere vissuti come gruppi chiusi e autoreferenziali.

## Il futuro

L'unica strada da percorrere è rendere efficace i richiami evangelici. Le elaborazioni teologiche raffinate non servono: le campagne di ascolto sono un palliativo. Lo stile deduttivo della pastorale (dalla verità alla condotta) non funziona perché mancano i presupposti di partenza. L'ipotesi migliore è rendersi conto delle proprie contraddizioni, mostrarsi umili, chiedere a Dio e allo Spirito la forza di tornare alle indicazioni del Signore: con pazienza, tolleranza, raccogliendo indicazioni che si addicono alla fede.

Nessuna creatura è portatrice di salvezza: solo Dio, con la sua grazia, può illuminare la mente e il cuore di chi è disposto ad ascoltarlo.



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 14

2 APRILE 2023

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

## Maternità surrogata, il dovere delle domande

di Carla Corbella

Quello che segue non è un articolo sui diritti veri o presunti delle coppie omosessuali. Non un'ennesima valutazione su una prassi ormai comune. Neppure una soluzione a basso costo al problema del riconoscimento dei bambini concepiti all'estero attraverso tecniche di procreazione medicalmente assistita. È piuttosto uno spunto per cogliere alcuni degli elementi in gioco ed essere aiutati a un discernimento cristiano.

### I FATTI ATTUALI

La commissione Politiche Europee del Senato ha recentemente bocciato una proposta di regolamento europeo che prevederebbe la creazione di un «certificato europeo di filiazione» delle coppie omogenitoriali e ha invitato il Governo italiano a far valere il proprio veto nel Consiglio europeo. Il ...

## Che cosa è “peccato” oggi?

di Vinicio Albanesi

Viviamo in una cultura nella quale il peccato, come mancanza o difetto, se raccontato con parole comprensibili, non può essere negato nemmeno oggi.

### Il peccato esiste

La tradizione cristiana ha elaborato un'ampia dottrina, fin dalle primitive comunità, elencando mancanze e vizi. Già nelle Lettere di San Paolo sono dettati elenchi: «Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio» (Gal 5, 19-20).

Un secondo elenco è simile al primo: «Non v'illudete; né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggianti, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di

voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio» (1Cor 6, 9-19).

Nella seconda metà del terzo secolo il monaco Evagrio Pontico (345-399) elenca otto vizi (che chiama pensieri) diventati nella tradizione sette vizi capitali, ancora oggi ripresi nel Catechismo della Chiesa cattolica: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia (compresa la tristezza, prima indicata a parte e inserita poi nell'accidia).

Non solo: nella Bibbia si fa riferimento a quattro peccati che "gridano vendetta al cielo" (omicidio volontario, sodomia, depredazione dei poveri, frode al salario dell'operaio) e i sei peccati "contro lo Spirito Santo" (disperazione della salvezza, presunzione di salvarsi senza merito, impugnare la verità conosciuta, invidia della grazia altrui, ostinazione dei peccati, impenitenza finale), commentati da san Tom- ...

## Il compimento di ogni salvezza



«TROVERETE UN'ASINA, LEGATA E CON ESSA UN PULEDRO» - Mt 21, 2

Il Dio fedele ha manifestato all'umanità la sua salvezza adempiendo le Scritture nella passione e nella morte del suo Figlio Gesù.

Il racconto di Matteo (vangelo) vuole dimostrare che, nella vicenda paradossale della morte del Messia, è contenuta la chiave di comprensione di tutta l'azione di Dio in favore dell'uomo, portando a realizzazione un progetto di salvezza inaspettato e universale. Il paradosso era già stato vissuto da alcuni profeti, come espresso dalla prima lettura, in cui l'autore afferma la propria sofferenza innocente ma anche la propria fiducia nel Dio che gli parla. L'innno di Filippesi, nella seconda lettura, è la contemplazione dell'obbedienza di Cristo al progetto d'amore del Padre dagli inizi alla fine della sua vicenda terrena, al termine della quale Gesù ha ottenuto un destino di gloria a cui è associato anche chi lo riconosce come Signore.

# la maternità surrogata

●●● punto critico di tale regolamento – visto dall'Italia – sarebbe il rischio che ne derivi una sanatoria per pratiche vietate nel nostro paese (legge 40 del 2004), ma consentite all'estero. Tra esse la più controversa è quella dell'utero in affitto.

A onor del vero, da quando entrò in vigore, la legge 40 sulla procreazione assistita suscitò, da subito, non solo polemiche ma «raggiri» da sanare con «sentenze del giorno dopo». Pian piano, a colpi di sentenze, molti paletti sono stati tolti, ma l'utero in affitto è rimasto una pratica vietata, che la Corte Costituzionale definisce: intollerabile offesa alla dignità della donna e spesso occasione di abusi e di sfruttamento (sentenza n. 33/2021). Ecco perché la Corte suprema di Cassazione, a Sezioni Unite, ha escluso che un atto di nascita firmato all'estero per un bambino nato da maternità surrogata e consegnato alla coppia dei committenti come figlio di entrambi, possa essere trascritto in Italia nei registri dello stato civile.

Da qui la bagarre politica, giuridica e mediatica cui stiamo assistendo in questi giorni, che sta infiammando e dividendo l'Italia e le coscienze degli italiani. Al netto delle intenzioni colpevolmente finalizzate a disorientare e dei modi molto faziosi nel presentare la questione sui media, occorre mostrare la complessità della situazione reale.

Infatti, il tema chiama in causa molte discipline come la medicina, l'economia, la filosofia, il diritto, la morale, la teologia. È un intreccio forse troppo complesso per chi ha bisogno di avere certezze, verificate o presunte, per schierarsi pro o contro. Ma questo clima confuso trasforma la ricerca del massimo bene possibile per i bambini, che di fatto ci sono, in un fuoco incrociato di accuse reciproche, campagne denigratorie, perentorie e inappellabili conclusioni.

In questo ginepraio è più onesto e prudente cercare di farsi le domande giuste, per giungere a non confondere almeno il punto di partenza: non esiste per nessuno il diritto ad essere genitori. Ma esiste il diritto ad essere figli. E possibilmente ad essere figli concepiti ed accolti perché figli e non «prodotti pagati». E questo vale per ogni coppia: omo o etero che sia.

## NON BASTANO I DATI DI FATTO

Dagli anni Settanta sono in corso in tutto il mondo ricerche empiriche per confortare o contestare la bontà della genitorialità di coppie omosessuali. Analizzando le conclusioni a cui i ricercatori delle diverse posizioni giungono, esse sembrano sempre costruite ad hoc per sostenere la tesi di partenza di ciascuno. Tralasciando questo vizio di fondo, in sé piuttosto rilevante, occorre osservare che le ricerche condotte sul campo sono sempre «descrittive» e non «normative». Descrivono le realtà di fatto e non ciò che dovrebbe realiz-

zarsi. Ma qui c'è un problema: affermare che le realtà già esistenti indichino necessariamente la direzione da percorrere e la norma da seguire è una forzatura, tecnicamente un caso di «fallacia naturalistica». Detto in altri termini: si confondono le questioni di fatto con quelle dei valori.

Nel nostro caso, la fallacia si potrebbe esprimere così: poiché gay e lesbiche sono persone a pieno diritto, allora tutti i modelli di famiglia sono uguali. Se sono uguali, possono avere in ogni caso il desiderio/bisogno/diritto di genitorialità.

La realtà dei fatti, detto questo con tutto il rispetto, è in verità diversa. L'incontro nell'amore, che è un incontro di tutta la persona corpo compreso, non consente sempre di dare inizio a una nuova vita. È un dato di fatto. Tante coppie accettano questo limite doloroso, spesso lo accettano con sofferenza, e ricercano insieme un diverso equilibrio.

A introdurre elementi nuovi oggi intervengono le tecnologie applicate alla medicina, capaci di forzare i limiti umani: è ormai possibile generare in molti modi e con grande fantasia. La Procreazione Medicalmente Assistita permette tecnicamente risultati impensabili fino a pochi decenni fa. E così, perché non realizzare un desiderio legittimo tra persone che si amano? Se il portafoglio, per così dire, lo permette, chi può impedirci di raggiungere il nostro diritto?

Da desidero a diritto il passo è brevissimo: iniziano entrambi con la lettera «d» e finiscono con la vocale «o»... Il Rubicone è varcato: il figlio desiderato diventa un diritto invocato. E, se è un diritto mio, diventa un dovere da parte degli altri il riconoscerlo e realizzarlo.

Sarebbe doveroso che tutti ci si fermasse a riflettere e a confrontarsi sulle tante questioni aperte dal nuovo scenario, che interpellano altrettante discipline. Fermarsi, ascoltarsi con desiderio di verità e ricercare il bene, declinando i diritti fondamentali dei più deboli e dei più piccoli. Tanto piccoli da non esserci ancora. E, infine, decidere e legiferare.

## MADRI IN PRESTITO, BAMBINI FABBRICATI

Purtroppo, il nuovo modello antropologico, in cui ciò che abilita ad amare e generare è il rispetto delle esigenze soggettive, il creare vincoli più che rispettare regole, scambiare bisogni e desideri per diritti, sembra non sentire più alcun bisogno di riflessione. Reclama ciò che crede gli appartenga.

Chi apre il portafoglio per raggiungere un presunto diritto negato nel proprio paese e lo fa per avere ciò che vuole, è poco attento anche alla dignità e ai diritti di chi affitta il proprio corpo, cioè se stessa, per mettere qualche banconota nel suo borsellino. Tante battaglie per la dignità delle donne per poi calpestarla ritenendo un diritto andare a sfruttarle altrove... E così, aggirato il limite della corporeità, aggirata la legge italiana, aperto il portafoglio, realizzato il proprio desiderio, un nuovo essere umano apre gli occhi e grida alla vita.

# CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 2 APRILE</b> DOMENICA DELLE PALME [Ingr: Mt 21,1-11] Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 <i>Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i>	Non so se dubbio e stimolo siano parenti tra di loro. Ma sono stimolato a dubitare.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 10,30: Raduno presso Cortile della Chiesa del Carmine. Benedizione delle Palme e processione per le seguenti vie: MAZZINI, NAZIONALE, CHIESA MADRE
<b>LUNEDÌ 3 APRILE</b> Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i>	Io sono quello che fui. Né sarò mai quello che sono.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +RAFFAELA (COLAMARIA)
<b>MARTEDÌ 4 APRILE</b> Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza</i>	Di tutti dubito, perfino di me stesso.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario - MADDALENA (FERRANTE) Ore 19,30: Celebrazione penitenziale cittadina
<b>MERCOLEDÌ 5 APRILE</b> Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25 <i>O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi</i>	So come sono nato, ma non so il perché.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDÌ 6 APRILE</b> GIOVEDÌ SANTO [CENA DEL SIGNORE] Es 12,1-8.11-14; Sal 118; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 <i>Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza</i>	Quelle rare volte che mi sono sentito felice, ne ho subito gli effetti collaterali.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa in Cena Domini Ore 23,00. Adorazione eucaristica comunitaria
<b>VENERDÌ 7 APRILE</b> VENERDÌ SANTO [PASSIONE DEL SIGNORE] Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito</i>	Non c'è nulla nella mia vita, soprattutto negli errori e nei dispiaceri, che non mi abbia insegnato tanto e che non maledirò mai, essendone compartecipe.	Ore 5,00: Processione dei Misteri per le seguenti vie della città: <i>Colombo, Battisti, Manzoni, Consalvo, Cialdini, XXIV Maggio, Villa Glori, Nazionale, Aspromonte, S. Antonio, Xv Aprile, Piantata, Buonarroti, Gioberti, Pirrotti, Fiume, Fieramosca, Ricciardelli, Sapienza, Colombo, Nazionale, Canne, Centimolo.</i> Ore 19,00. Azione liturgica Ore 20,30: Processione del Legno Santo per le seguenti vie della città: <i>Chiesa Madre, Giovanni XXiii, Fieramosca, Napoli, Ofanto, Gramsci, Piantata, Progresso, Canne, Nazionale, Chiesa Madre</i>
<b>SABATO 8 APRILE</b> VEGLIA PASQUALE Rm 6,3-11; Sal 117; A: Mt 28,1-10 <i>Alleluia, Alleluia, Alleluia</i>	La vita è una cosa meravigliosa. Se non ci fosse preferirei morire.	Ore 22,30: Veglia pasquale
<b>DOMENICA 9 APRILE</b> PASQUA “RESURREZIONE DEL SIGNORE” At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) <i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo</i>	Sono un amorale smidollato: preferisco essere amato per quello che non sono, anziché odiato per quello che sono.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30

Chi è? Da dove arriva? È difficile dirlo. C'è un intreccio assai variegato di cromosomi, ovuli, spermatozoi e uteri e di molti non si conosce neppure la provenienza. Quanto tutto questo incide e inciderà nel tempo sul nuovo cucciolo d'uomo? Non lo sappiamo in modo evidente. Ma il bambino c'è. E questo apre la seconda parte del discorso. Che si fa? Certamente avere il coraggio di riprendere in mano tutti questi passaggi è importante e necessario, ma chiede tempo, onestà intellettuale e libertà interiore nel cercare il bene. E, considerando che il nuovo essere umano c'è e ha già visto troppi dei suoi diritti colpevolmente calpestati, non si può attendere ancora.

Con due sentenze nel 2021 la Corte Costituzionale ha affermato l'esistenza di un grave

vuoto di tutela dei diritti di questi bambini, ma il Parlamento non ha accolto il monito ricevuto di colmarlo. Il 30 dicembre 2022 la Corte di Cassazione ha stabilito che solo il padre biologico (cioè quello che ha donato il seme affittando un utero) può essere registrato come genitore e la prefettura, su indicazione del Viminale, ha chiesto il fermo delle registrazioni all'anagrafe. La questione è diventata politica (nel senso bieco della parola) e così, se possibile, ancora più controversa e complicata. E sono sempre i più piccoli a farne le spese.

## E COME CATTOLICI?

Cercare una soluzione che possa tendere al massimo bene possibile per i più fragili è difficile in una cultura sempre più individua-

le e individualista. Tuttavia è obbligatorio per evitare non le battaglie tra opposte posizioni quanto la morte civile e personale (non fisica) delle donne e dei bambini. Come cattolici abbiamo ben chiaro che i genitori sono maschio e femmina e che il matrimonio sacramento si pone dentro una visione di fede per cui non ha concorrenti e rivali. Infatti, al pari di ogni altra decisione cristiana di vita, è una decisione profetica per natura sua controcorrente e auto-justificantesi. E così ogni essere umano è sempre un dono per gli altri e mai un mezzo in sé. In particolare, i figli sono dono di Dio, non fabbricazione umana. Esplicitata nuovamente questa certezza antropologica-teologica, è evidente che su questi temi elaborare soluzioni realmente e

totalmente condivise è una speranza remota. Le differenze sono abissali sia a livello antropologico sia etico.

E allora che si fa? Come indirizzarsi sul massimo bene possibile evitando un irrealizzabile dialogo tra menti, di fatto, chiese? È difficile saperlo. Non abbiamo difficoltà a riconoscere che tanti interrogativi, oggi, non trovano risposte preconfezionate.

Se non si può trovare un accordo fra tutte le posizioni, si deve lavorare per controllare la coerenza interna di queste diverse posizioni: in nome di che cosa viene attribuita una grandezza e verità alla propria posizione? In altre parole, come si giustifica ciò che si propone? Si dovrebbe passare da «famiglie arcobaleno sì o no» alla riflessione giustificata «perché sì e perché no».

Questo lavoro di chiarificazione, come scritto prima, non può essere affrontato solo con i dati delle ricerche o con l'ideologia dei diritti, ma con la presentazione di valori in grado o meno di reggere gli urti della vita. E questi valori, umani eucar che cristiani, chiedono che tutte le persone siano tutelate al massimo possibile a partire dalla loro debolezza.

Ovvio che una soluzione bisognerà trovarla, ma occorre esigere che sia il frutto di un vero lavoro di conoscenza, informazione e riflessione. Non dell'attuale scontro fra opposte propagande. La soluzione probabilmente non sarà l'ideale, ma dovrà essere il massimo bene possibile. E oggi ognuno, in coscienza e non per interesse personale, deve fare la sua parte.

# PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

*Quel giorno, Gesù, la gente ti ha fatto festa: forse perché ha visto in te proprio il Messia atteso da tempo. Non il generale vittorioso, il giudice, pronto a condannare, e nemmeno il sacerdote che guida processioni solenni. Ha riconosciuto in te piuttosto l'invitato di Dio che arriva su una cavalcatura modesta, un'asina, senza arroganza o esibizione di potere. Ti riservano un trattamento regale: stendono i loro mantelli sulla strada, agitano i rami degli alberi, in segno di festa e di gioia. Ti acclamano come il Messia, il Figlio di Davide, l'Ateso. Riconoscono in te il Profeta di Nazaret di Galilea. Tu accetti questa manifestazione di entusiasmo perché proviene da gente semplice, che crede nelle promesse di Dio e continua ad affidarsi a lui.*